

Gesuiti

Il venezuelano Sosa
superiore generale
È il primo non europeo

RIZZI A PAGINA 17



La scelta

Succede allo spagnolo
Nicolás Pachón. Le sue
prime parole: «Sorpreso
adesso incomincia una
grande sfida»

I gesuiti eleggono Arturo Sosa

Venezuelano, il nuovo superiore generale non ha ancora 68 anni
È il primo non europeo chiamato a guidare l'Ordine ignaziano

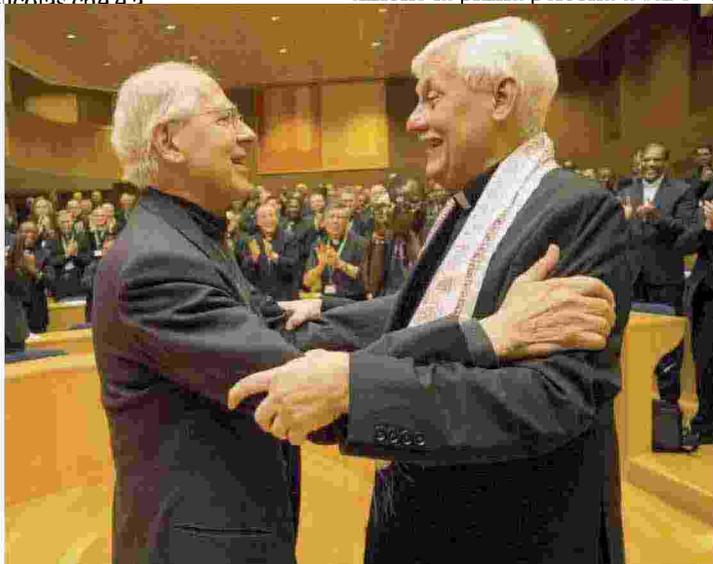
FILIPPO RIZZI

Si dice «sorpreso» per questa elezione ma anche «grato al Signore» perché «adesso incomincia una grande sfida» che lo attende: quella di guidare l'Ordine dei gesuiti che rappresenta ai suoi occhi «non il lavoro di una persona ma è il lavoro del corpo della Compagnia di Gesù». Sono le prime parole preferite pubblicamente – ai microfoni di *Radio Vaticana* – dal venezuelano Arturo Sosa Abascal, nuovo preposito generale della Compagnia di Gesù eletto ieri mattina a Roma dalla 36ª Congregazione dei gesuiti. Trentesimo successore di sant'Ignazio di Loyola, primo non europeo e primo latinoamericano, prende il posto dello spagnolo Adolfo Nicolás Pachón, dimessosi dall'incarico il 3 ottobre scorso (la rinuncia alla carica di Nicolás che è a

Padre Sosa è nato a Caracas il 12 novembre 1948, è stato consigliere proprio del padre generale “uscente” Nicolás, delegato del generale per le case e le opere interprovinciali della Compagnia di Gesù a Roma. Il suo ingresso nell'Ordine risale al 1966 mentre è stato ordinato sacerdote nel 1977. Padre Sosa ha conseguito il dottorato in scienze politiche alla *Universidad Central* del Venezuela. A eleggerlo ieri nella sede della Curia dei gesuiti sono stati i 212 elettori (a cui hanno partecipato in questa veste per la prima volta nella storia della Compagnia anche una delegazione di fratelli laici) ovvero i delegati dei quasi 17 mila religiosi sparsi nel mondo. Come è tradizione la prima persona a cui è

uno dei 212 elettori, il gesuita e direttore de *La Civiltà Cattolica*, Antonio Spadaro – lo è per la Chiesa universale con papa Francesco e lo è anche per la Compagnia di Gesù. Chiaramente, qui vediamo un legame molto forte: le due persone non solo si conoscono papa Francesco, diremo il “Papa bianco” come si suol dire e il “Papa nero” ma si apprezzano. E quindi possiamo immaginare una Compagnia di Gesù ancora più al servizio della Chiesa sotto il Romano Pontefice». Una traccia su come sarà la Compagnia di Gesù guidata da Arturo Sosa arriva anche da padre Federico Lombardi anche lui grande “elettore” della 36ª Congregazione: «Il fatto che sia il primo latinoamericano è il dato di maggiore novità dopo tre “generalisti” (Arrupe, Kolvenbach e Nicolás) europei ma vissuti in Asia. Ma la ricerca di fondo di questa scelta è stata proprio quella indicata da Ignazio nella Costituzione: la ricerca delle qualità spirituali umane». Oggi alle 10.30 nella chiesa-madre dell'Ordine, il “Gesù” di Roma – dove proprio riponono le spoglie di sant'Ignazio – si terrà la “prima” Messa presieduta al nuovo generale. La 36ª Congregazione proseguirà nei prossimi giorni per scegliere i collaboratori di Sosa Abascal e definire soprattutto l'agenda dell'Ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA. Il passaggio di “testimone” tra Nicolás e Sosa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.